

PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

**MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA'  
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

Modello E – DGRV n. 1400 del 29 agosto 2017

Il sottoscritto **FERNANDO LUCATO**,

nata/o a **ARZIGNANO** prov. **VI** il **11.07.1955** e residente in **VIA PIZZOCARO n. 42**

nel Comune di **VICENZA** prov. (**VI**) CAP **36100** tel. **0444.042849** e-mail **fernando.lucato@archiworldpec.it – info@auaurbanistica.com**

in qualità di consulente per la procedura **Variante n. 6 al Terzo PI di Velo d’Astico – allineamento normativo al nuovo Regolamento Edilizio Tipo**

**DICHIARA**

Che per l’istanza presentate **NON** è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all’ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dall’Allegato A paragrafo 2.2 della DGR n. 1400 del 29.08.2017 al punto

1	2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	<del>23</del>	

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo:

- **VINCA – relazione tecnica di non necessità della valutazione di incidenza**

DATA

03.09.2021

II DICHIARANTE

Dott. Urbanista Fernando Lucato

Firmato digitalmente ai sensi

del D.Lgs 7 marzo 2005 n. 82 e s.m.i.

**Informativa sull’autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.**

*Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.*

*Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.*

*Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.*

DATA

03.09.2021

II DICHIARANTE

Dott. Urbanista Fernando Lucato

Firmato digitalmente ai sensi

del D.Lgs 7 marzo 2005 n. 82 e s.m.i.



Cognome..... LUCATO

Nome..... FERNANDO

nato il..... 11/07/1955

(atto n..... 173 p..... I s..... A.....)

a..... ARZIGNANO (VI).....)

Cittadinanza..... ITALIANA

Residenza..... VICENZA

Via..... CONTRA' PIAVE 22

Stato civile..... CONIUGATO

Professione.....

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura..... 180

Capelli..... CASTANI

Occhi..... MARRONI

Segni particolari.....

Firma del titolare.....

Vicenza, 15/07/2013

Impronta del dito  
indice sinistro

IL SINDACO  
D'ORDINE DEL SINDACO  
Germana Campagnolo  
Istruttore Delegato

COMUNE DI VICENZA

## Relazione tecnica di non necessità della Valutazione di Incidenza Ambientale

*(Allegata alla **Dichiarazione Modello E** ai sensi della DGR n. 1400 del 29 agosto 2017)*

---

### **VARIANTE n. 6 al Terzo PI – Allineamento normativo al nuovo Regolamento Edilizio Tipo per il Comune di VELO d'ASTICO**

---

#### Sommario

1. SINTETICA DESCRIZIONE DEL PIANO: VARIANTE n. 6 AL TERZO PI. ....	4
2. LOCALIZZAZIONE DELL'AREA INTERESSATA CON RIFERIMENTO AI SITI DELLA RETE NATURA 2000 6	
3. VERIFICA DELLA PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI NELL'AREA INTERESSATA DALLE PREVISIONI DI PIANO.....	7
4. SINTETICA DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ PREVISTE DALLA VARIANTE AL PI E DI COME POSSANO INTERFERIRE CON GLI ELEMENTI DI TUTELA.....	7
5. CONCLUSIONI .....	7

**VINCA – relazione tecnica di non necessità della valutazione di incidenza****Premessa**

La procedura di valutazione di incidenza, così come prevista dalla Direttiva 92/43/CE e recepita a livello nazionale dal DPR 357/1997 e ss.mm.ii., deve essere applicata per i progetti ed interventi in rapporto alla possibilità degli stessi di incidere direttamente o indirettamente sulla conservazione degli habitat e specie di importanza comunitaria.

La Regione Veneto ha approvato la procedura, i contenuti e la modalità di stesura della valutazione di incidenza con la Deliberazione n. 2803 del 4 ottobre 2003 e successivamente con la DGR Veneto n. 3173 del 10 ottobre 2006 ("Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative"), tale delibera ha stabilito la possibilità di effettuare un'analisi preliminare per la selezione dei progetti che devono essere sottoposti a Valutazione d'Incidenza. Recentemente la normativa regionale è stata modificata con l'approvazione della DGRV 1400/2017 (sostitutiva della precedente DGRV2299/2014) che conferma l'obbligo di effettuare la procedura di valutazione di incidenza per tutti i piani, progetti e interventi che possono comportare incidenze significative negative sui siti della Rete Natura 2000, indipendentemente dalla loro collocazione geografica.

Il territorio di Velo d'Astico è interessato dal Sito di Interesse Comunitario e Zona di Protezione Speciale "Monti Lessini, Pasubio e Piccole Dolomiti Vicentine" (IT3210040), localizzato sulla parte collinare montana del comune di Velo d'Astico (a sud del comune).

Il terzo PI è stato oggetto di V.inc.A (**cfr. parere VAS n. 226 del 28.11.2016**) che ha riconosciuto, qualora non in contrasto con la cartografia degli habitat e habitat di specie di cui alla D.G.R. 2816/2009, la non necessità della valutazione di incidenza numero 6 del paragrafo 2.2 dell'allegato A alla D.G.R. 2299/2014 *"piani, progetti e interventi, nelle aree a destinazione d'uso residenziale, espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti dal relativo strumento di pianificazione, sottoposto con esito favorevole a procedura di valutazione di incidenza, a seguito della decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza"* per le aree contraddistinte dalle seguenti categorie nella revisione del 2012 della Banca dati della Copertura del Suolo di cui all'IDT della Regione Veneto:

- 11110 – Centro città con uso misto, tessuto urbano continuo molto denso,
- 11210 – Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)
- 11220 – Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)
- 11230 – Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)
- 11310 – Complessi residenziali comprensivi di area verde
- 11320 – Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono distaccate da un contesto territoriale di tipo urbano)
- 11330 – Ville Venete
- 12110 – Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi
- 12130 – Aree destinate a servizi pubblici, militari e privati (non legati al sistema dei trasporti)
- 12160 – Luoghi di culto (non cimiteri)
- 12170 – Cimiteri (non vegetati)
- 12190 – Scuole
- 12230 – Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)
- 12260 – Aree adibite a parcheggio
- 13110 – Aree estrattive attive
- 13310 – Cantieri e spazi in costruzione e scavi
- 13420 – Aree in trasformazione
- 14140 – Aree verdi private
- 14220 – Aree sportive (Calcio, atletica, tennis, ecc.)

**VINCA – relazione tecnica di non necessità della valutazione di incidenza**

Per quanto riguarda la variante in oggetto (**VARIANTE N. 6 al Terzo PI – allineamento normativo al nuovo RET**), sulla base di quanto stabilito dalla normativa vigente e dalle caratteristiche del piano, si afferma che l'intervento ricade nella fattispecie di esclusione prevista dall'Allegato A alla DGRV 1400/2017 ai punti

- 23 *“piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000”.*

Il presente elaborato è la “relazione tecnica” finalizzata ad attestare, con ragionevole certezza che il piano, progetto, intervento proposto non possa arrecare effetti pregiudizievoli per l'integrità dei siti Natura 2000 considerati.

**VINCA – relazione tecnica di non necessità della valutazione di incidenza****1. SINTETICA DESCRIZIONE DEL PIANO: VARIANTE n. 6 AL TERZO PI.**

La variante n. 6 al Terzo PI del Comune di Velo d'Astico predispone l'adeguamento del piano al nuovo Regolamento Edilizio Tipo al nuovo Regolamento Edilizio (Tipo) ai sensi della LR 11/04, art. 48ter, comma 4.

Si elencano, di seguito, gli elaborati (NTO, All. 1 e Prontuario) oggetto principali modifiche introdotte al PI dalla variante n. 6 al Terzo PI. Si rimanda alla relazione programmatica per il dettaglio delle modifiche.

<b>Elaborato NTO</b>	<b>COMMENTO</b>
<b>Art. 4 – attuazione del PI</b>	<i>Si sono elencate in questo articolo le modalità attuative delle previsioni di piano, anche in aggiornamento alle più recenti disposizioni di legge.</i>
<b>Art.8 NORME COMUNI ALLE Z.T.O. RESIDENZIALI.</b>	<i>Si è ritenuto opportuno riordinare l'articolato allineando le condizioni che rendono possibile la detenzione degli animali da compagnia, per autoconsumo familiare e per attività amatoriali a quanto previsto per analoghe strutture in zona agricola (art. 19, punto 16.5)</i>
<b>Art. 9 Z.T.O. DI TIPO "A" : CENTRO STORICO</b>	<i>Si sono operate due variazioni principali: da un lato il riordino della disciplina sui distacchi tra fabbricati, riproponendo le disposizioni di legge e alla luce dell'interpretazione prevalente della giurisprudenza; dall'altro la precisazione che l'intervento di ristrutturazione edilizia è tale se siano rispettate le modalità di intervento precisate dal grado di intervento o in riferimento alle diverse categorie descritte nelle NTO, all. 1. Si tratta di una precisazione importante per poter beneficiare delle agevolazioni collegate alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente</i>
<b>Art. 10 Z.T.O. DI TIPO "B": RESIDENZIALI ESISTENTI E DI COMPLETAMENTO</b>	<i>Per questa come per tutte le altre zone, le definizioni dei parametri stereometrici e la disciplina delle distanze, sono rimandate a quelle del RE.</i>
<b>Art. 19 ZONE AGRICOLE</b>	<i>L'articolo è stato allineato alle diverse disposizioni normative e regolamentari, e aggiornato alla legislazione vigente.</i>
<b>Art. 25 ZONE PER SERVIZI ED ATTREZZATURE: NORME COMUNI</b>	<i>Si è ritenuti opportuno precisare meglio il grado di flessibilità riconosciuto al comune per l'attuazione dei diversi servizi, nel rispetto del dimensionamento di piano</i>
<b>Art. 36 FASCE DI RISPETTO</b>	<i>Si tratta di un importante aggiornamento normativo che pone chiarezza sugli interventi ammissibili in fascia di rispetto stradale</i>
<b>Art. 41 ATTIVITA' PRODUTTIVE UBICATE IN ZONA IMPROPRIA</b>	<i>In considerazione dell'estrema mutevolezza delle esigenze produttive, sono considerate localizzate in zona impropria le attività economiche che per tipologia, caratteristiche o dimensione sono in contrasto con la disciplina di zona, preferendo incentivarne la ristrutturazione, senza ampliamento, finalizzata a ridurre gli eventuali fattori inquinanti ed a migliorare le condizioni di lavoro degli addetti. Tuttavia, nel caso di cessazione dell'attività in essere ricadente in zona residenziale o agricola e risultante in contrasto con la disciplina della zona, non è ammessa la riattivazione di analoga attività ma trovano integrale applicazione le norme di zona. Infine, per le attività economiche localizzate in zona impropria, è possibile attivare anche interventi in variante allo strumento urbanistico ai sensi dell'art. 8 "Raccordi procedurali con strumenti urbanistici" del DPR 160/2010 e dell'art. 4 "Interventi di edilizia produttiva in variante allo strumento urbanistico generale" della LR 55/2012. In conclusione, il PI non prevede interventi puntuali di ampliamento o di riassetto delle attività esistenti in contrasto con la disciplina di zona, perché non intende "cristallizzare" la situazione in essere ma sono fatte salve le previsioni di singole schede specifiche previgenti.</i>
<b>Art. 43 POTERI DI DEROGA</b>	<i>I poteri di deroga sono ricondotti alla vigente legislazione.</i>

**VINCA – relazione tecnica di non necessità della valutazione di incidenza**

<b>Elaborato . NORME TECNICHE OPERATIVE – All. 1 Definizione Categorie Edilizie e modi d'intervento z.t.o. A</b>	<b>COMMENTO</b>
<b>C/2</b>	<i>La modifica è finalizzata ad agevolare le operazioni di recupero dei fabbricati esistenti non di valore architettonico o ambientale, rispettando comunque la metrica di facciata. Si tratta, in sostanza, di modifiche alla forometria già tradizionalmente operate</i>
<b>NORMATIVA</b>	<i>In considerazione delle particolari condizioni ambientali ed insediative, si è ritenuto opportuno, limitatamente ai fabbricati privi di pregio, dare la possibilità di copertura delle scale esterne esistenti e di proteggere con una pensilina le porte di accesso, nel rispetto delle tipologie indicate dal PQAMA.</i>
<b>Pavimentazione esterne e recinzioni</b>	<i>La modifica tiene conto delle esigenze delle attività economiche insediate negli ambiti di vecchio impianto, che è opportuno siano confermate: si tratta, spesso, di attività tradizionali (molino, depositi, piccolo artigianato) la cui area pertinenziale scoperta è direttamente funzionale all'attività stessa.</i>

<b>Elaborato . Tav. 8 Prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale</b>	<b>COMMENTO</b>
<b>1. PROGETTAZIONE EDILIZIA</b>	<i>Si tratta dell'allineamento ad un contenuto del RE</i>
<b>2.2 Realizzazione delle opere di urbanizzazione</b>	<i>Anche in questo caso si tratta di un doveroso allineamento ad un contenuto del RE.</i>
<b>A8. ABITAZIONI: FOROMETRIA – PARTICOLARI</b>	<i>In considerazione delle particolari condizioni ambientali ed insediative, in analogia con quanto previsto dall'allegato n. 1 alle NTO – normativa (c.fr. punti precedenti) si è ritenuto opportuno normare meglio la realizzazione delle pensiline a sbalzo, tenuto conto delle caratteristiche del fabbricato principale.</i>
<b>3.5 Recinzioni nelle zone agricole</b>	<i>Il riferimento alle zone agricole si è reso necessario per evitare imprecisioni interpretative. Per il resto si rimanda al RE (T).</i>



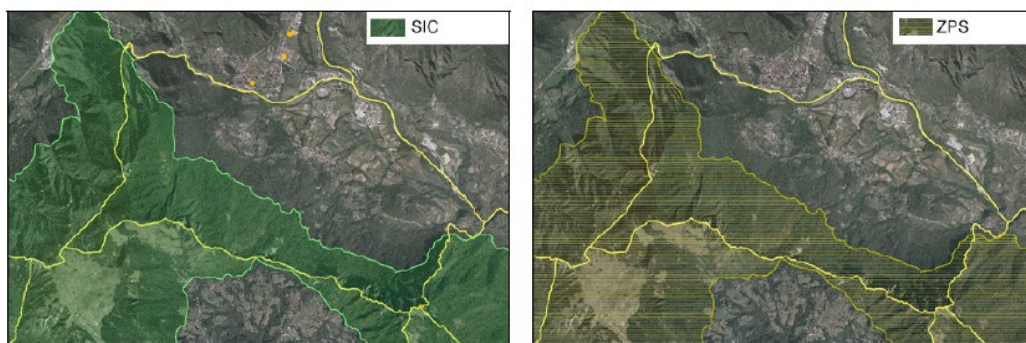
**VINCA – relazione tecnica di non necessità della valutazione di incidenza****2. LOCALIZZAZIONE DELL'AREA INTERESSATA CON RIFERIMENTO AI SITI DELLA RETE NATURA 2000**

Il territorio di Velo d'Astico è interessato dal Sito di Interesse Comunitario e Zona di Protezione Speciale "Monti Lessini, Pasubio e Piccole Dolomiti Vicentine" (IT3210040), localizzato sulla parte collinare montana del comune di Velo d'Astico (a sud del comune).

La variante n. 6 al Terzo PI di Velo d'Astico interessa modifiche alle NTO in adeguamento al nuovo Regolamento edilizio e, proprio per la sua natura normativa di carattere generale, si attua sull'intero territorio comunale.

La variante non introduce nuove previsioni urbanistiche

**Descrizione** Velo d'Astico è interessato, per 863,77 ha, dall'ambito coincidente SIC e ZPS denominato "Monti Lessini - Pasubio - Piccole dolomiti vicentine)



NOME DEL SITO	Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine
CODICE DEL SITO	IT3210040
TIPO DI RELAZIONE	SIC identico a ZPS designata
REGIONE AMMINISTRATIVA	Veneto
PROVINCIA DI APPARTENENZA	Vicenza
REGIONE BIOGEOGRAFICA	Alpina
COORDINATE GEOGRAFICHE CENTRO SITO	Longitudine: E 11° 11' 28" Latitudine: N 45° 45' 1"
ESTENSIONE	13872 ha
QUOTA PIU' ALTA	2259 m s.l.m.
QUOTA PIU' BASSA	300 m s.l.m.



**VINCA – relazione tecnica di non necessità della valutazione di incidenza****3. VERIFICA DELLA PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI NELL'AREA INTERESSATA DALLE PREVISIONI DI PIANO**

Di seguito, raggruppati per temi, si riportano gli estratti dell'ortofoto (AGEA 2015 o Google Maps), della Carta di Copertura del Suolo all'anno 2012 (Regione Veneto) con evidenziati i punti di modifica e la verifica della presenza di elementi naturali quali boschi, zone umide, prati, grotte, corsi d'acqua ecc. nell'area interessata dai punti di variante.

L'analisi è rivolta alla fattispecie di esclusione del punto 23 del paragrafo 2.2 della DGRV 1400/2017.

Punto di variante	Ortofoto	Uso del suolo	Verifica presenza elementi naturali
1. <i>Aggiornamento NTO in adeguamento al RET</i>	Si tratta di un aggiornamento normativo di vari articoli applicabili sull'intero territorio comunale, sulla base della zonizzazione del PI. Poiché non sono puntualmente localizzabili non si riportano gli estratti ortofoto e uso del suolo e la verifica della presenza degli elementi naturali.		

**4. SINTETICA DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ PREVISTE DALLA VARIANTE AL PI E DI COME POSSANO INTERFERIRE CON GLI ELEMENTI DI TUTELA**

Nella tabella seguente sono ripresi i punti di variante precedentemente descritti, per ogni uno, è descritta l'attività ammessa dalla variante in oggetto e, nella terza colonna, sulla base degli elementi naturali identificati nel capitolo 3 si identificano eventuali interferenze che questi elementi possono subire unicamente in relazione alla tutela dei siti della rete Natura 2000.

Punto di variante	Descrizione attività	Interferenza con gli elementi naturali presenti
1. <i>Aggiornamento NTO in adeguamento al RET</i>	Aggiornamento normativo	Nessuna interferenza

**5. CONCLUSIONI**

La variante prevede modifiche normative di mero recepimento del nuovo Regolamento Edilizio e, sulla base delle considerazioni sopra espresse la variante non comporta effetti significativi negativi agli elementi della rete Natura 2000.

DATA  
03.09.2021

II DICHIARANTE  
Dott. Urbanista Fernando Lucato  
Firmato digitalmente ai sensi  
del D.Lgs 7 marzo 2005 n. 82 e s.m.i.